

"PAROLE PER CAMBIARE..."

A cura di fra Semplicio

Note's
Graffiti



I puri di cuore

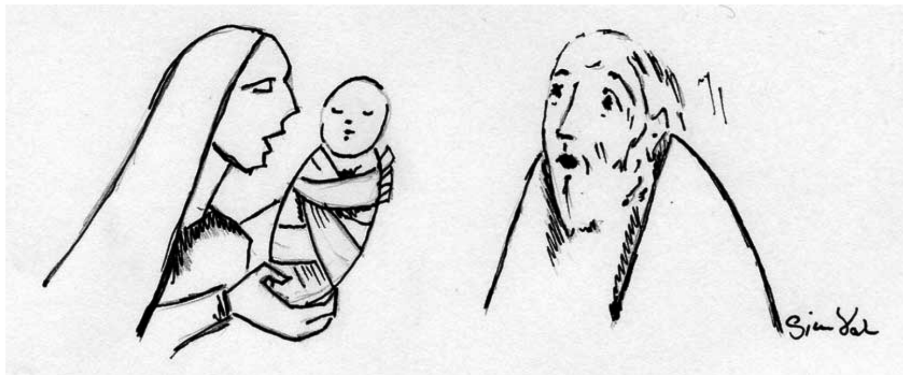
Per il primo numero di questa rubrica, che ripropone la rilettura di parabole appartenenti alle tradizioni religiose di tutto il mondo, ci soffermeremo sul tema della "purezza". Forse per dare vita a nuove possibilità di dialogo tra adulti e ragazzi - partendo da una quasi naturale predisposizione al candore e alla trasparenza - in uno scambio o condivisione di vita, di spiritualità. Rileggendo le antiche storie dei saggi del passato, auguriamo a ognuno la scoperta di quel pezzettino di infinita bellezza racchiuso nell'intimo, punto di partenza per l'unione con Dio.

LEGGO

L'animatore (insegnante, catechista... genitore) racconta la storia che segue, cercando non di leggerla ma appunto di narrarla, con i toni, pause, sottolineature, gesti con cui si accompagna ogni racconto che fa entrare in un mondo diverso.

AH, È COSÌ?

Il maestro Zen Hakuin era rispettato dai suoi vicini e considerato da tutti come un uomo molto puro. Ma un giorno si scoprì che una bellissima ragazza, che viveva vicino alla casa di Hakuin, era incinta. Il padre e la madre della ragazza andarono su tutte le furie, soprattutto perché all'inizio quella si rifiutava di rivelare l'identità del padre del bambino. Stremata dalle continue pressioni dei genitori, la ragazza disse infine, che il padre del bambino era il vecchio Hakuin. I genitori andarono a reclamare contro il saggio, che disse solo: "Ah, è così?". Passarono nove mesi e il bambino nacque; ancora in fasce fu portato dal presunto padre, Hakuin, che ormai nel villaggio non era stimato più da nessuno, e anzi tutti lo giudicavano e guardavano male. Ma Hakuin sembrava non dare troppa importanza alle chiacchiere della gente sul suo conto. Il vecchio si prese cura del bambino. Alcuni tra i suoi vicini, quelli meno maliziosi e più puri di cuore, lo aiutarono, portandogli del latte, indumenti da neonato e tutto ciò di cui il bambino potesse aver bisogno. Passò un intero anno, allo scadere del quale, la povera ragazza, non potendo più sostenere il peso della sua menzogna, raccontò ai suoi genitori la verità: il padre del bambino era un giovane garzone del mercato del pesce. I nonni pensarono come prima cosa di andare a casa del saggio a implorare il suo perdono. Gli chiesero scusa mille volte e ripresero con loro il bambino. Il vecchio Hakuin, porgendogli amorevolmente tra le braccia il bimbo, disse solo: "Ah è così?".



Di seguito saranno presentati strumenti semplici per aiutare la comprensione e l'interiorizzazione sia personale che di gruppo (classe).

Test e questionari per cogliere il nocciolo del racconto, se è significativo per me, se può valere a livello generale nel nostro contesto socio-culturale.

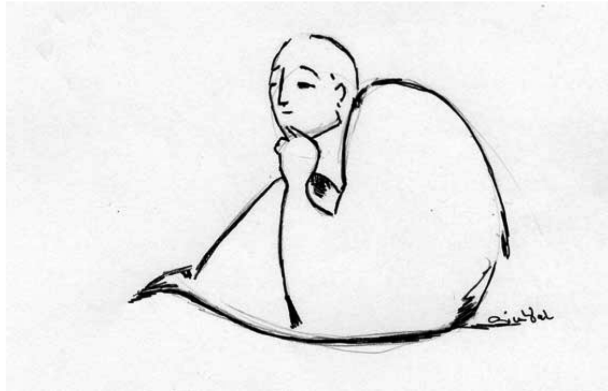
Scopo finale della riflessione è individuare, attraverso la personale acquisizione del testo, il valore intrinseco che esso può donare alla vita di ognuno.

Suggeriamo all'animatore di suddividere sin da ora il gruppo in tre squadre, per una competizione a punti che culminerà con l'ultimo gioco della sezione "Agisco", intitolato: "La gara dei puri".

Le squadre potranno avere dei nomi che richiamino gli argomenti trattati. I questionari sono da svolgersi al di fuori della competizione: l'intero gruppo coopera.

RIFLETTO

La prima lettura-narrazione permette ai ragazzi di capire la storia dal loro personale punto di vista, secondo proprie categorie mentali ed esistenziali. Questa fase è per un'appropriazione personale della storia: sia a livello di iniziale interesse suscitato, che di iniziale riflessione.



Domande che sorgono, problemi che nascono... prendiamone nota per discuterli assieme:

- La storia mi è piaciuta? Perché? Cosa vorrà mai dire? Può interessare non solo me ma anche altri?
- Quale è la mia prima reazione di fronte alla vicenda? Rifiuto, perplessità, empatia?
- Sarei in grado di rintracciare nella mia vita, e in quella delle persone che conosco, l'esperienza di Hakuin e degli altri protagonisti della storia?

Cerchiamo adesso di capire meglio, oltre le prime reazioni immediate, la storia stessa, dando dei nomi agli atteggiamenti dei personaggi e descrivendo il loro carattere.

- * Hakuin dimostra:
- indifferenza
 - senso di superiorità
 - accettazione passiva del "destino"
 - rassegnazione
 - fiducia nella sua buona coscienza
 - fede nella provvidenza
 - altro.

- * E gli altri personaggi della storia? Puoi fare un elenco dei protagonisti e descrivere la loro personalità.
- Es.:
- la madre e il padre
 - la giovane
 - gli abitanti del villaggio.

I ragazzi possono ora sceneggiare la storia, ovviamente riempiendola di dialogo, per ricrearne il senso, e approfondire i contenuti ricavati.

**Torniamo alla storia, per avviarci al passo successivo.
L'animatore consegna ai ragazzi una copia del testo,
per analizzare la parabola anche nella sua espressione testuale.**

Individuiamo tre frasi emblematiche del racconto, che dovrebbero permettere di giungere al cuore del messaggio: la "purezza".

Nel testo tre periodi sono in neretto:

- 1) **Era rispettato dai suoi vicini e considerato da tutti come un uomo molto puro.**
- 2) **Disse solo: "Ah, è così?".**
- 3) **Il vecchio si prese cura del bambino.**

- Cosa rappresentano queste frasi?
- Esprimono bene i caratteri dei personaggi, soprattutto del vecchio?
- Sei stato "fedele" al testo nel tuo giudizio circa i personaggi e nella tua "sceneggiatura"?
- Prova a "interpretare" le frasi, a spiegarle secondo i vari personaggi implicati nella storia. Per esempio: i suoi vicini lo consideravano puro perché lo vedevano come... o perché pensavano che...
- Ancora: prova a interpretare quel "ah, è così" da parte dei vari personaggi e del vecchio stesso, sia la prima che la seconda volta.
- Cosa capisce ciascun personaggio? Metti insieme le varie interpretazioni.
- Quali sentimenti secondo te ha suscitato la risposta: "Ah e così" nei vari personaggi e come si confermano nel (o ribaltano il) giudizio circa il vecchio?
- Tu conosci già la storia, dunque sei predisposto a una certa interpretazione... ma prova a metterti veramente nei panni dei personaggi, reagendo come loro e come i fatti apparentemente dicono.
- Per insistere su un punto: quale è la purezza dei singoli personaggi?

Al termine, l'animatore raccoglie quanto elaborato dal gruppo in una sintesi, che rilanci le fasi successive interamente dedicate alla "purezza" di cuore. L'animatore potrà per questa prova assegnare da 1 a 3 punti di merito in base alla qualità dell'elaborato di ogni squadra.

MI INTERROGO

Dalla riappropriazione e comprensione personale di "rifletto", a "mi interrogo" che non è soltanto un procedere in profondità, verso la comprensione del messaggio, ma un "mi confronto". E questo sia insieme al gruppo sia in un allargamento di orizzonti ad altri testi e letture, altri riferimenti, anche magari a un confronto con lo stesso animatore.



All'inizio del testo è detto che Hakuin era stimato come uomo molto puro. Ma che cos'è la vera purezza? Quanto ha a che fare con la "castità"?

Per aprire questa unità un breve questionario sulla purezza come valore.

- Per quali ragioni il vecchio era considerato come “molto puro”?
- Nel testo anche alcuni vicini sono considerati “puri di cuore”. Puoi distinguere tra pensieri-cuore-azioni nella storia e tra le azioni di Hakuin e degli altri?
- Puoi fare alcuni esempi di persone che hanno vissuto la loro esistenza in “maniera pura”?
- Quali caratteristiche di questi uomini o donne vorresti possedere?
- Che cos’è che chiami purezza?
- Quale personaggio biblico ti richiama alla mente Hakuin?

L’animatore dovrebbe portare i ragazzi a riflettere sul fatto che la “purezza” qui intesa non è essenzialmente questione di “azioni”, ma di “giudizio”.

Con le domande che seguono, immedesimiamoci nel personaggio di Hakuin...

- Cosa avrà pensato il saggio mentre ascoltava i commenti della gente?
 - Un giorno o l’altro si verrà a sapere la verità e allora la gente mi rispetterà ancora.
 - Pregherò Dio affinché riveli la verità alla gente.
 - Se la vita mi ha portato questo bambino, lo curerò come fossi il padre.
- E se fossi stato proprio tu Hakuin?
 - Avresti cercato di difendere la tua reputazione con ogni mezzo.
 - Saresti andato a vivere in un altro villaggio.
 - Come Hakuin, avresti taciuto aspettando che la verità venisse a galla.
- Quale sentimento voleva esprimere Hakuin con la frase “Ah è così”:
- accettazione
- indifferenza
- debolezza
- coraggio



Nella storia, abbiamo visto come il vecchio Hakuin fosse ritenuto dai suoi vicini un uomo molto puro, tuttavia essi confondevano forse la purezza con la moralità. I giudizi che diamo degli altri, giusti o sbagliati, sono sempre influenzati dal nostro metro di valutazione personale o condizionati dalla società che ci circonda. Come si vedono e vivono le cose? Rispondendo a questa domanda si può valutare il proprio livello di innocenza. L’animatore dovrebbe ora portare i ragazzi a concludere questa fase di “ricerca” animando un dibattito o assegnando una riflessione scritta sugli argomenti centrali in questa unità - purezza, morale, giudizio – a ognuna delle squadre e successivamente valutarla.

Confrontiamoci ora con altri testi che allargano la comprensione del messaggio.

In particolare vogliamo citare due brani del vangelo, l’adultera (Gv 8, 3-9) e il figliol prodigo (Lc 15,11-32). Il primo è una storia “vera”, l’altra una verosimile o probabile, una parabola.

- In cosa vedete somiglianze tra i tre brani?
- E divergenze?
- Riuscite a trovare un messaggio comune rispetto al tema della purezza (di cuore), le intenzioni, il giudizio?

Anche qui ci sono vari giudizi che vengono dati: e tutti “uccidono” o non permettono la conversione, il cambio, la salvezza e dunque la gioia.

Chi è giudicato rimane come schiacciato nel proprio peccato.

Gesù con la sua parola e il suo perdono (il suo giudizio misericordioso), con la sua purità di cuore, con il suo vedere - al di là del peccato – la persona e la sua capacità di bene, riesce a cambiare più che la condanna legale.

Tra l'altro, l'adultera - giudicata colpevole - sarebbe stata legalmente lapidata... uccisa con pietre. Gesù fa capire che le pietre con cui l'avrebbero uccisa sono invece il loro cuore: cuori di pietra, radicati in una purezza legale ma privi di misericordia, dunque chiusi alla salvezza di Dio.

"Tutti in piazza..."

In questa unità proponiamo un gioco in cui le tre squadre non concorrono ma si suddividono i ruoli.

Personaggi:

Lo scemo del villaggio, una donna, un imprenditore di successo, un ex detenuto.

Il gioco

I quattro protagonisti vengono selezionati dall'animatore e fatti mettere "in piazza".

Altri elementi del gruppo interpretano "la gente". Questi dovranno darsi da fare a mettere in imbarazzo i quattro con facili sentenze sul loro conto.

I quattro dovranno a loro volta riuscire a tirare fuori diverse personalità e modi di reagire alle accuse, condanne, dicerie.

Le diverse personalità possono anche definirsi prima. (Ad esempio: tollerante, timoroso, compassionevole, iracondo, ecc.). Un terzo gruppetto, selezionato dall'animatore, si asterrà dai giochi e stilerà un rapporto mirato soprattutto ad analizzare il "livello di purezza" dei quattro personaggi in base alle loro risposte e ai loro comportamenti.

Ciak per pensare & Note per creare...

Passiamo ora a una recensione cinematografica e il testo di una canzone.

Pellicola e brano trattano ampiamente il tema dell'emarginazione e del pregiudizio sociale come ostacoli alla purezza di cuore.

Consigliamo all'animatore di ponderare la proiezione della pellicola in base all'età e alla maturità del gruppo. Il film utilizza, tra le altre, la dinamica sessuale per affrontare l'abbandono della famiglia e della comunità, la morale, il giudizio, la distinzione tra purezza di cuore e puritanesimo.

Qualora si decidesse per la proiezione, consigliamo un approfondimento mediante cineforum, per non lasciare insoluti eventuali interrogativi suscitati dalle immagini e dai dialoghi più forti.

Per inaugurare la sezione dedicata a testi e canzoni d'autore, abbiamo scelto "La donna cannone", canzone storicamente ispirata da una chiara presa di posizione contro la discriminazione, i condizionamenti sociali e in generale le abitudini mentali e comportamentali che ci impediscono di riconoscere la purezza, nel nostro cuore e in quello degli altri.

Nei versi di De Gregori la donna, finalmente libera da mutilanti convenzioni, canta la tenerezza del suo amore, e la speranza di una vita semplice e normale lontana dalle offese e dalle occhiate della gente. Un personaggio fuori dal comune, emarginato e condannato dalla società a "fenomeno da baraccone". Ma alla fine la donna e il suo amore voleranno insieme sulla gente, affidandosi unicamente alla purezza del loro sentimento.

Per le suggestioni artistiche che il brano evoca consigliamo all'animatore di procedere all'ascolto dello stesso e successivamente a un lavoro di gruppo in cui i ragazzi possano cimentarsi nell'"allestimento" scenico. L'animatore individui nel gruppo aspiranti scenografi, coreografi, ecc. per una messa in scena creativa della donna cannone che evidenzi le tematiche relative al pregiudizio e alla purezza. Ogni squadra potrà inscenare la sua "donna cannone" a piacimento. L'animatore assegnerà da 3 a 6 punti.

IL FILM

Titolo originale: La Quinceañera
Titolo italiano: Non è peccato
Regia: R. Glatzer ,Wash Westmoreland
Anno: 2006
Nazione: Messico

La pellicola racconta la storia di una famiglia messicana nella periferia di Los Angeles, per l'esattezza nel quartiere spagnolo di Echo Park.

La protagonista Magdalena, appartiene a una famiglia molto tradizionalista, attenta a non perdere la reputazione agli occhi della comunità in cui vive. La ragazza sta per compiere quindici anni, "Quinceañera" è infatti il nome della festa organizzata per il debutto in società delle adolescenti messicane, una ricorrenza nota in tutto il Sud America con nomi diversi. Ma Magdalena non potrà festeggiarla, rimane infatti incinta qualche mese prima del suo "debutto in società". Il padre la tratta da emarginata e minaccia di cacciarla di casa, lei si scontra con il puritanesimo della famiglia e decide di andare a vivere a casa dell'anziano zio Tomas, venditore ambulante di "champurrado", una bevanda tipica messicana. Con lo zio abita Carlos, cugino di Magdalena, anche lui allontanato di casa dal padre perché è gay. Il film racconta le vicende interiori di Carlos e Magdalena, le rispettive accettazioni, di conseguenze imposte loro dall'autorità paterna. Le vite dei due giovani vengono giudicate dalle loro famiglie, dagli amici, conoscenti e dall'intero quartiere. Lo zio Tomas, al contrario, è un anziano dolce e buono che non giudica mai nessuno, ma che tiene aperti a tutti il cuore e la porta della sua umile casa.

LA CANZONE

Titolo: La donna cannone
Autore e interprete: Francesco De Gregori
Anno: 1983

"Butterò questo mio enorme cuore tra le stelle un giorno - giuro che lo farò - e oltre l'azzurro della tenda nell'azzurro io volerò, - quando la donna cannone - d'oro e d'argento diventerà, - senza passare per la stazione - l'ultimo treno prenderà.

In faccia ai maligni e ai superbi - il mio nome scintillerà, - dalle porte della notte il giorno si bloccherà, - un applauso del pubblico pagante lo sottolineerà, - e dalla bocca del cannone una canzone suonerà.

E con le mani amore per le mani ti prenderò - e senza dire parole nel mio cuore ti porterò, - e non avrò paura se non sarò bella come vuoi tu, - ma voleremo in cielo in carne e ossa, - non torneremo più. E senza fame e senza sete - e senza ali e senza rete voleremo via.

Così la donna cannone quell'enorme mistero volò - sola verso un cielo nero nero, s'incamminò, - tutti chiusero gli occhi - nell'attimo esatto in cui sparì, - altri giurarono e spergiurarono - che non erano mai stati lì.

E con le mani amore per le mani ti prenderò - e senza dire parole nel mio cuore ti porterò, - e non avrò paura se non sarò bella come dici tu, - ma voleremo in cielo in carne e ossa, - non torneremo più.

E senza fame e senza sete, - e senza ali e senza rete voleremo via...".

Curiosità

Chiudiamo questo segmento dedicato al cinema e alla musica con qualche curiosità... un po' di "gossip" non guasta mai...

- ❖ I due registi di "Non è peccato", Richard Glatzer e Wash Westmoreland si sono trasferiti ad Echo Park nel 2001 per vivere dal di dentro la realtà delle comunità messicane a Los Angeles.
- ❖ Per alcune riprese hanno utilizzato attori non professionisti, persone del luogo. La gente del quartiere li lasciava entrare nelle case, si cambiava per fare da comparsa, e al termine delle riprese cucinava il pranzo per tutta la troupe.
- ❖ Il brano "La donna cannone" sarebbe stato ispirato da un fatto di cronaca: un circo si trovava sull'orlo del fallimento dopo che la donna cannone, sua massima attrazione, era fuggita per seguire un grande amore.

AGISCO

Dopo aver ricercato il senso della storia e aver riflettuto sulla base della propria esperienza, sensibilità e coscienza, i passi successivi sono per "apprendere" e imparare a vivere la "purezza" di cuore nella propria vita e nei rapporti con gli altri e con Dio.



Il saggio non cerca mai di difendersi dalle accuse ricevute, non si giustifica neanche. Ormai tutto il villaggio crede che sia lui il padre del bambino, discolarsi sarebbe inutile. Egli è talmente sicuro della verità, che non si prende il disturbo di convincere nessuno della sua innocenza. Cosa è successo nell'animo di Hakuin? Non ha reagito in nessun modo, non ha detto né Sì né NO. Qualcuno ha scritto: "L'innocenza è sicurezza, ecco perché e innocenza". Il saggio resta sempre se stesso, che la gente sia o meno a suo favore. Non si impegna, non si lascia coinvolgere, non dice niente, accetta le cose così come stanno. Qui di seguito proponiamo un questionario per facilitare la comprensione degli atteggiamenti che spingono all'agire.

- Sei mai stato accusato ingiustamente? Se sì, ricordi quali stati d'animo hai provato, come hai reagito?
- Quando ti difendi con insistenza, potrebbe essere perché hai paura di non essere nel giusto?
- Ripensando agli episodi in cui qualcuno ti ha accusato o provocato per farti perdere la pazienza, com'è il tuo livello di sopportazione? Molto alto, medio, molto basso?
- Puoi dire quali siano le difficoltà maggiori del tuo "mantenerti puro": incondizionato nei giudizi, nei pensieri e nelle azioni?

La stessa gente che aveva considerato Hakuin un saggio, adesso lo ritiene un furfante. Non lo rispetta più, inizia ad insultarlo in tutti i modi, gli rende la vita impossibile. Deve essere stato molto pesante per la ragazza vedere che il rispetto per il saggio diminuiva nel villaggio, che la gente lo insultava e tutta la città era contro di lui, vederlo mendicare in cerca di latte e cibo per il bambino. Proponiamo agli animatori un gioco di animazione finalizzato a interiorizzare uno stato d'animo simile a quelli che devono aver provato Hakuin e la madre del bambino. Il gioco è da condurre quasi come un laboratorio teatrale. Prima delle spiegazioni forniamo un elenco dei personaggi e di materiali utili all'elaborazione.

"La gara dei puri"

Personaggi:

- da 3 a 9 "bersagliati"
- "la folla"

Materiale utile:

- palline di plastica super leggere
- farina, carta straccia, scudi

Il gioco:

A ogni squadra viene assegnato un budget di 10 punti. Salirà sul podio della "gara dei puri" la squadra che avrà mantenuto intatto il suo "montepunti".

L'animatore seleziona da ogni squadra una formazione di tre elementi e la pone a turno alla mercè dei gruppi. I tre dovranno essere "bersagliati" dalla folla.

Si potrà anche articolare il laboratorio stabilendo alcuni "gironi": A ogni trio la folla potrà imputare un peccato capitale. Così verranno a crearsi per esempio, il girone dei condannati per avarizia, invidia, ecc.

I "bersagliati" non potranno reagire in nessun modo: non una parola, non un gesto. Avranno però l'opzione facoltativa di servirsi di uno scudo dalla metà del gioco in poi, ma se lo faranno, la loro squadra perderà 3 punti. Altri punti saranno sottratti dall'animatore in base al comportamento complessivo dei bersagliati.

Con questo gioco, consentiamo simbolicamente ai "bersagliati" di mettere in atto il loro autocontrollo, di dimostrare la forza delle proprie idee senza rispondere con l'aggressione, ma rimanendo in equilibrio con se stessi, "puri", integri.

PER CONCLUDERE

La storia ci mostra dunque che la purezza, quando la si possiede realmente, permette di non perdere il proprio equilibrio interiore. Il puro può non lasciarsi turbare da quanto accade al di fuori di lui e accettare qualunque cosa possa capitargli. Hakuin resta un osservatore di tutto ciò che gli capita. La sua fede è incrollabile, perché conosce gli uomini, se stesso e Dio. Il suo amore per la verità, la sua giustizia di cuore, la capacità di accogliere e amare sono impareggiabili e gli danno la forza di affrontare le ostilità della gente.

- "Accetta sempre la vita... Dalle il benvenuto, sia che rechi miserie e offese, sia che porti onori e felicità" (Anonimo)
- "La vera bellezza, dopo tutto, sta nella purezza di cuore" (Gandhi).
- "Tutto è puro per i puri; ma niente è puro per i contaminati e gli increduli, perché hanno contaminata l'intelligenza e la coscienza" (S. Paolo a Tito 1, 15).
- "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt 5,8).

Prima di concludere, l'animatore potrebbe forse intavolare un dibattito a partire dall'analisi di alcune massime sulla purezza, frasi da portarsi in tasca per la vita e da tirare fuori "in caso di necessità".

Arrivederci al prossimo numero!
Fra Simplicio e Sim Val